

CONFAGRICOLTURA VARESE

L'AGRICOLTORE PREALPINO

FOGLIO AGGIORNAMENTI E NOTIZIE N. 12 DEL 22 marzo 2024

Anno XXXIX supp. ordinario dell'Agricoltore prealpino n. 1-2 2024

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256.

Direttore Responsabile Riccardo Speroni giornalista pubblicitista riccardo.speroni@gmail.com

Autorizzazione Tribunale di Varese n° 447/1984, editore Confagricoltura Varese.

Posta elettronica varese@confagricoltura.it- sito di Confagricoltura Varese www.agriprealpi.it

SOMMARIO

Torna AgriVarese in città!.....	pag. 2
Confagricoltura riunita la giunta confederale a Bruxelles il 21 marzo nella propria sede belga.....	pag. 2
il 21 marzo giornata mondiale delle foreste, Confagricoltura: un patrimonio che va gestito e valorizzato.....	pag. 3
Europa: La Commissione dà il via libera, senza riserve, alla reciprocità delle regole nel commercio internazionale.....	pag. 4
Allargamento UE: proposta l'estensione anche a Bosnia-Erzegovina.....	pag. 4
Gli avicoltori lombardi a colloquio con l'assessore regionale Beduschi.....	pag. 5
Denunce annuali prelievi pozzi, entro il 31 marzo la comunicazione alla regione.....	pag. 6
Il latte fa bene a tutte le età. ora c'è la prova nascosta nel DNA.....	pag. 7
Breve scadenario a cura di Confagricoltura Varese.....	pag. 8

Specchio, specchio delle mie brame, qual è la più bella del reame?



Foto di Carlo Meazza

Confagricoltura Varese è anche in:



Torna AgriVarese in città!



Camera di Commercio e Comune di Varese – in collaborazione con le Associazioni di categoria del comparto agricolo – organizzano la tradizionale fiera dell'agricoltura “**AgriVarese in Città**” con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la produzione agricola locale, favorendo l'avvicinamento del grande pubblico, famiglie, bambini e giovani ai valori e alle professioni del mondo agricolo. Le finalità della manifestazione sono:

> valorizzare il patrimonio agricolo e storico culturale locale, quale elemento di sviluppo e di miglioramento della qualità del territorio;

> promuovere un'alimentazione sana e di qualità, con prodotti di provenienza certa e a basso impatto ambientale;

> promuovere azioni che esemplifichino il concetto “il territorio consuma ciò che produce”; modalità che riduce i trasporti e consumi energetici, salvaguardando l'agricoltura locale e con essa gli spazi verdi e le tradizioni locali.

L'appuntamento con “**AgriVarese in Città**” è fissato per il **7 aprile 2024**, nella prestigiosa location dei **Giardini Estensi e del Parco di Villa Mirabello**.

Richiesta di partecipazione

Possono presentare richiesta per la partecipazione alla manifestazione:

> le imprese aventi sede legale e/o unità operativa in provincia di Varese per la **vendita di prodotti agroalimentari e florovivaistici**. La **domanda di partecipazione** alla manifestazione potrà essere presentata fino a **esaurimento degli spazi espositivi** disponibili, secondo le modalità indicate annualmente nell'apposito bando;

> le imprese aventi sede legale e/o unità operativa in provincia di Varese per la **promozione/vendita di prodotti/servizi connessi al mondo dell'agricoltura**.



(foto archivio Confagricoltura Varese)

La domanda di partecipazione potrà essere presentata fino a esaurimento degli spazi espositivi disponibili, secondo le modalità indicate annualmente nell'apposito bando.

Scarica, compila e invia:

. [Bando Agroalimentare Florovivaisti 2024](#)

. [Domanda Agroalimentare 2024](#)

. [Regolamento Agroalimentare Florovivaisti 2024](#)

. [Bando Altri Prodotti 2024](#)

. [Domanda Altri Prodotti 2024](#)

. [Regolamento Altri Prodotti 2024](#)

CONFAGRICOLTURA HA CONVOCATO LA GIUNTA A BRUXELLES NELLA PROPRIA SEDE BELGA

Confagricoltura si è riunita nuovamente a Bruxelles, presso i propri uffici nella capitale belga, ieri 21 marzo, in concomitanza con il Consiglio europeo. La Confederazione è tornata dunque nella capitale dell'Unione per ribadire l'insoddisfazione del settore primario nei confronti dell'attuale PAC. Le proposte di modifica avanzate dalla Commissione il 15 marzo, infatti, sono un primo ma insufficiente segnale. L'auspicio è che questi temi siano al centro della campagna elettorale che anticipa il rinnovo del Parlamento e della Commissione dell'Unione. L'obiettivo è rimarcare le richieste degli agricoltori contenute nel Documento programmatico, consegnato dall'Organizzazione alle Istituzioni europee il 26 febbraio scorso, e indirizzate a una profonda riforma dell'attuale PAC.

Le proposte licenziate dalla Commissione forniscono solo una risposta parziale alle richieste degli agricoltori. La crisi dei mercati, in particolare del settore dei cereali alle prese con una drastica riduzione dei prezzi, dimostra che la PAC in vigore non è assolutamente in grado di tutelare la stabilità dei mercati e i redditi dei produttori.



È stata positiva, rileva Confagricoltura, la revisione nell'ottica della flessibilità delle regole sulla destinazione a finalità non produttiva di una parte dei terreni e sulla rotazione obbligatoria delle colture. La semplificazione burocratica, invece, va a senso unico perché riguarda solo le strutture con una dimensione fino a dieci ettari. Per tutte le altre resterà in vigore un sovraccarico amministrativo pesante ed oneroso. È stata persa l'occasione per avviare una profonda riforma della PAC in linea con le conseguenze economiche di uno scenario internazionale ad alta instabilità.

La Giunta di Confagricoltura ha anche sollecitato una modifica del regime temporaneo sugli aiuti di Stato, al fine di consentire in primo luogo una moratoria sulle esposizioni bancarie contratte delle imprese. Inoltre, il consesso ha valutato negativamente l'accordo raggiunto sulla proroga della sospensione dei dazi sui prodotti agroalimentari esportati dall'Ucraina sul mercato europeo. Posizione motivata dalla mancata inclusione dei cereali nella lista dei prodotti sensibili sui quali applicare i dazi nel caso di ulteriore aumento dei flussi sui mercati degli Stati membri.

“Abbiamo chiesto di introdurre un limite automatico all'ulteriore espansione delle esportazioni di grano che, per quanto riguarda l'Italia, sono aumentate di quasi il 300% dal 2021 alla fine dello scorso anno”, ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. “Dal Consiglio europeo, inoltre, attendiamo un'indicazione per sottoporre a restrizione in tempi rapidi le importazioni di grano dalla Federazione Russa”.

Le vendite all'estero di cereali della Russia sono arrivate ad incidere per oltre il 25% sul totale delle esportazioni

globali. Alla luce di queste cifre, le decisioni delle autorità di Mosca possono avere effetti destabilizzanti per i mercati. “L'Unione europea ha il dovere di tutelare i propri agricoltori”, ha concluso il presidente di Confagricoltura.

IL 21 MARZO GIORNATA MONDIALE

DELLE FORESTE,

CONFAGRICOLTURA: UN

PATRIMONIO CHE VA GESTITO E

VALORIZZATO

Valorizzare il patrimonio forestale nazionale e ottimizzarne la gestione ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Questo il messaggio di Confagricoltura in occasione della Giornata mondiale delle Foreste, che ricorre il 21 marzo, quest'anno dedicata all'innovazione. Le foreste italiane si estendono su oltre 11 milioni di ettari, un valore che è raddoppiato negli ultimi 50 anni ed è pari a quasi il 40% del territorio nazionale. Soltanto negli ultimi 10 anni la superficie boschiva è aumentata del 4,9% (*fonte: Masaf*). Una crescita – sottolinea Confagricoltura – che però non è frutto di specifiche politiche attive di rimboschimento, bensì dell'abbandono delle attività primarie e dello spopolamento di aree montane e collinari. “Le foreste rappresentano un enorme patrimonio per il nostro Paese – rimarca Enrico Allasia, presidente della FNP Risorse boschive e Coltivazioni legnose di Confagricoltura – Basti pensare ai servizi ecosistemici che mettono a disposizione e alla sempre maggiore fruizione da parte dei cittadini, che ne riconoscono il valore, come anche al valore economico delle filiere legno-energia. Occorre una migliore programmazione gestionale del patrimonio forestale – aggiunge Allasia - favorendone la valorizzazione anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche, sia a livello tecnico-produttivo, sia di prodotti finali, con l'obiettivo di incrementarne la produttività, dando maggiore forza alle filiere per ridurre i costi, generare reddito ed externalità positive per la società e l'ambiente”.



(La funivia di Curiglia-Monteviasco)

Oggi soltanto il 18% della superficie forestale italiana è soggetta a piani di gestione e, sebbene la produzione di legno e di altri prodotti rimanga stabile, diminuiscono le segherie e le infrastrutture per le utilizzazioni in bosco. Il patrimonio boschivo è inoltre fondamentale per l'assorbimento di CO2. Per tale motivo Confagricoltura auspica che le disposizioni europee ed italiane in materia possano effettivamente dare la possibilità di valorizzare i crediti di carbonio prodotti dalle superfici forestali italiane. "Siamo stati il primo Paese ad applicare la Strategia Forestale europea, che ha tra i principali obiettivi una gestione forestale sostenibile, l'efficientamento dell'impiego delle risorse naturali, lo sviluppo di conoscenze multidisciplinari per la tutela delle foreste, attraverso attività di ricerca, formazione professionale e promozione dei prodotti forestali – conclude Allasia – Abbiamo quindi tutti gli strumenti per migliorare nella gestione di questa enorme ricchezza".

Europa: La Commissione dia il via libera, senza riserve, alla reciprocità delle regole nel commercio internazionale

16 marzo 2024 Il Coreper, il Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso la UE, ha confermato l'accordo provvisorio raggiunto nei giorni scorsi tra Parlamento europeo e Consiglio sulla proposta di regolamento riguardante gli imballaggi e rifiuti di imballaggi. Sono state così superate le riserve espresse della Commissione in merito alla disposizione contenuta

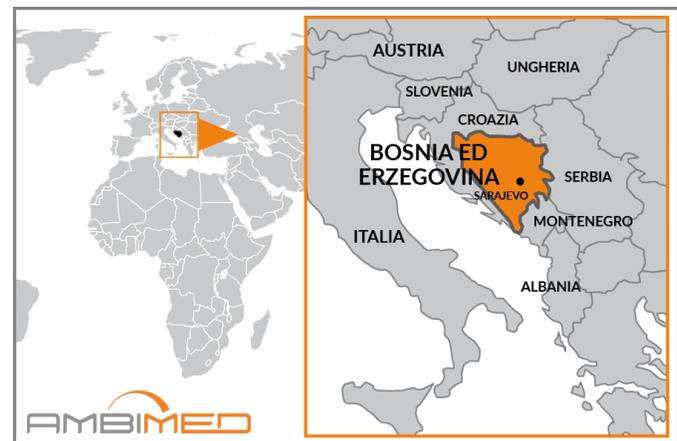
nell'intesa, secondo la quale anche le aziende con sede nei Paesi terzi dovranno seguire la nuova normativa. In pratica, si applicherà la clausola di reciprocità sollecitata da tempo da numerosi Stati membri e reclamata durante le recenti proteste degli agricoltori.



Secondo la Commissione la reciprocità non è conforme alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO). In effetti, le importazioni in arrivo dai Paesi aderenti all'Organizzazione non possono essere vietate unilateralmente, se non per motivi di precauzione sanitaria. Va ricordato che il blocco deciso anni fa dalla UE a carico delle importazioni dagli USA di carni ottenute da animali allevati con gli ormoni, ha innescato un lungo contenzioso. Alla fine, per mantenere il divieto, l'Unione ha dovuto concedere un contingente di importazioni a dazio zero dagli Stati Uniti di carni non trattate con gli ormoni. Come primo esportatore mondiale di prodotti agroalimentari, la UE ha tutto l'interesse che i mercati internazionali siano aperti e gestiti sulla base di norme multilaterali. Occorre, però, prendere atto che il sistema fondato sul WTO attraversa una fase di profonda crisi e un rilancio non si vede all'orizzonte.

Dopo il fallimento del "Doha Round", nessuna intesa, neppure parziale, è stata raggiunta sull'agricoltura. Anche l'ultima Conferenza ministeriale si è conclusa, all'inizio di marzo, con un nulla di fatto. Sono risultate inconciliabili, in particolare, le posizioni delle parti aderenti in materia di stock pubblici e controllo dei flussi commerciali a protezione dei mercati interni. Alla luce di questa situazione di fatto, la Commissione dovrebbe assumere una posizione realistica e dare il via libera, senza riserve, alla reciprocità delle regole. Il mercato europeo deve essere aperto solo ai prodotti ottenuti nel rispetto delle norme europee in materia di sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente, tutela del lavoro e benessere

degli animali. Le regole, insomma, devono valere per tutti. Per gli agricoltori degli Stati membri e per gli operatori che intendono collocare i propri prodotti su un mercato, quello dell'Unione, che è tra i più grandi al mondo. Stando agli ultimi dati della Commissione, da gennaio a novembre 2023, le importazioni agroalimentari degli Stati membri sono ammontate, nel complesso, a 146 miliardi di euro. Tenuto conto, inoltre, dell'instabilità che sta caratterizzando l'andamento dei mercati e che il cibo è diventato uno strumento di guerra e pressione politica, dovrebbe essere anche introdotta una clausola di salvaguardia, da far scattare in modo automatico e rapido in caso di aumento delle importazioni di prodotti agroalimentari dai Paesi terzi rispetto ad una media prefissata. L'obiettivo è quello di salvaguardare la stabilità dei mercati e la tenuta dei prezzi agricoli nell'Unione. Non è un ritorno al protezionismo, ma la presa d'atto che la globalizzazione è entrata in una fase nuova e ancora incerta negli ulteriori sviluppi.



l'adozione della legge sulla prevenzione dei conflitti di interesse e la legge sull'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo. La Bosnia-Erzegovina ha compiuto passi significativi per migliorare il sistema giudiziario e investigativo, la lotta alla corruzione, al crimine organizzato e al terrorismo e per migliorare la gestione delle migrazioni, con l'approvazione di un mandato per negoziare un accordo sullo status di Frontex. La Bosnia-Erzegovina ha raggiunto e mantenuto pieno allineamento con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, il che è un passo positivo significativo e cruciale in questi tempi di turbolenze geopolitiche.

Alla luce dei risultati ottenuti dal 2022, la Commissione ritiene che la Bosnia-Erzegovina abbia raggiunto il necessario livello di conformità ai criteri di adesione. Pertanto, la Commissione raccomanda al Consiglio di avviare i negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina. Inoltre, la Commissione raccomanda che il Consiglio adotti il quadro negoziale una volta che la Bosnia-Erzegovina abbia compiuto ulteriori passi in linea con il rapporto della Commissione. La Commissione è pronta a riferire al Consiglio sui progressi compiuti dalla Bosnia-Erzegovina relativamente a questi passi.

Allargamento UE: proposta l'estensione anche a Bosnia-Erzegovina

12 marzo 2024 Oggi la Commissione europea ha raccomandato l'avvio dei negoziati di adesione all'UE con la Bosnia-Erzegovina e ha discusso il prossimo rapporto al Consiglio sui progressi compiuti da Ucraina e Moldavia nell'affrontare le questioni ancora in sospeso segnalate nel rapporto di allargamento della Commissione dell'8 novembre.

La Commissione ha inoltre finalizzato le proposte per i quadri negoziali con Ucraina e Moldova, che saranno presentate al Consiglio. Come richiesto dal Consiglio europeo, la Commissione presenta al Consiglio un rapporto sui progressi compiuti dalla Bosnia-Erzegovina. Come indicato nel rapporto, dal momento in cui il Consiglio europeo ha conferito lo status di candidato al paese nel dicembre 2022, l'impegno pubblico della leadership politica per l'obiettivo strategico dell'integrazione europea è stato portato avanti da importanti riforme che hanno prodotto risultati positivi. La Bosnia-Erzegovina ha dimostrato un forte impegno nel procedere con riforme da tempo in sospeso come

Gli avicoltori lombardi a colloquio

con l'assessore regionale Beduschi

di Brando Bonacini

La sezione avicola di Confagricoltura Lombardia è stata ricevuta dall'assessore regionale all'agricoltura e sovranità alimentare Alessandro Beduschi. L'incontro è stato convocato dall'assessore dopo che il presidente **Mauro Zanotti** aveva inviato **una nota**

circostanziata circa i principali problemi che gravano sul comparto e alla quale lo stesso assessore aveva comunque già fornito una prima risposta scritta. La delegazione degli allevatori era composta, oltre che dal presidente Mauro Zanotti, da alcuni dei presidenti delle sezioni provinciali: **Emanuela Donelli** da Cremona, **Elisa Dominioni** e **Francesco Trifilò** da Milano, **Mauro Gaboardi** da Mantova, accompagnati anche da Ildebrando Bonacini segretario regionale della sezione avicola Confagricoltura Lombardia.



In apertura di incontro **Beduschi** ha sottolineato come la Regione presti la **massima attenzione al comparto avicolo lombardo e come questo debba essere tutelato e valorizzato nei confronti dei produttori ma anche dei consumatori** dal momento che è in grado di fornire proteine nobili a costi contenuti. Per cui nei prossimi bandi regionali occorrerà sempre più porre al centro dell'attenzione non solo la questione del benessere animale, di quelle ambientali dettate dalle direttive sulle emissioni su aria e acqua, di emanazione comunitaria, ma anche aspetti in grado di **sostenere la produzione ed il reddito degli allevatori**.

Mauro Zanotti, e l'intera delegazione di Confagricoltura, hanno **apprezzato la sensibilità e le parole di Beduschi** verso il comparto avicolo che, pur essendo uno dei principali comparti della zootecnia lombarda, necessita per proseguire nel suo ruolo produttivo, in linea con gli aspetti ambientali, di benessere animale e di adeguamento alle normative sanitarie, di **cospicui investimenti**, che spesso la redditività attuale del comparto non è in grado di assicurare. E al proposito ha ricordato come i margini del finanziamento a fondo

perduto, seppur di una certa consistenza, non siano spesso sufficienti per garantire l'adesione agli stessi bandi.

Inoltre, in un'ottica di **ristrutturazione produttiva e territoriale del comparto avicolo**, potrebbe essere utile mettere allo studio **un piano di abbandono produttivo su base volontaria incentivato economicamente**. L'eventuale progetto di ristrutturazione produttiva, coordinata a livello nazionale ed estesa anche ad altre regioni ad alta densità avicola, sarebbe molto utile anche ai fini di un maggior distanziamento per la tutela sanitaria e potrebbe favorire investimenti importanti e necessari per chi intende proseguire nell'attività per aumentare il livello di competitività che oggi non si riesce sempre a garantire anche a causa della mancanza di reciprocità in molti paesi competitori, ma anche della difficoltà ed onerosità all'accesso al credito bancario, tuttora su livelli molto elevati.

E a questo riguardo la delegazione degli allevatori di Confagricoltura Lombardia ha ricordato all'assessore i **gravi danni subiti nel corso dell'ultima e pesantissima epidemia di influenza aviaria e come siano ancora in attesa di una cospicua parte dei ristori per i danni indiretti risalenti al 2022**. Tema su cui l'assessore ha dichiarato il proprio impegno per cercare di farvi luce in accordo con le istituzioni centrali. Altro tema fondamentale toccato da Zanotti è stato il **rapporto con le società soccidenti**, che rappresentano ormai l'unica opzione produttiva. È uno strumento strategico nella gestione economico finanziaria, sconta però un problema ormai a tutti evidente: la mancata e corretta **ridistribuzione economica all'interno della filiera**, problematica ormai annosa dovuta anche alla posizione dominante delle ditte soccidenti. Tema di portata nazionale che deve essere posto in quella sede ma che deve essere studiato e approfondito nelle sedi territoriali dove insistono i produttori.

Al termine dell'incontro sia l'assessore che gli avicoltori lombardi hanno manifestato la propria soddisfazione per questo incontro che potrebbe essere il primo per dare luogo ad **un dibattito serio e costruttivo tra produttori ed istituzioni sul ruolo dell'avicoltura lombarda** in relazione anche all'attivazione di attente interlocuzioni con il nuovo governo della Ue che si andrà a formare dopo le elezioni europee di giugno.

Denunce annuali prelievi pozzi, entro il 31 marzo la comunicazione alla regione

Si informa che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 4 gennaio scorso è stata pubblicata la D.g.r. 28 dicembre 2022 - n. XI/7719 "Nuove modalità di trasmissione delle denunce annuali dei volumi d'acqua derivati" di cui all'art. 33 del regolamento regionale n. 2/20061. La D.g.r. stabilisce che le denunce annuali dei volumi d'acqua derivati, relative all'annualità 2023 e seguenti, dovranno essere presentate in forma telematica tramite l'applicativo SIPIUI, raggiungibile all'indirizzo web www.tributi.regione.lombardia.it/sipiui/. Le denunce



annuali relative all'annualità 2023 potranno essere presentate, mediante il

SIPIUI, entro il 31 marzo 2024. Per effettuare la denuncia annuale è necessario che tutti i titolari di pozzi ad uso irriguo e ad uso igienico o zootecnico contattino l'ufficio economico di Confagricoltura Varese. In alternativa, l'utente può anche effettuare la denuncia in proprio, collegandosi al sito web di SIPIUI. La procedura è obbligatoria per tutti i titolari di concessioni di pozzi. La mancata denuncia è origine di sanzioni amministrative (fino a 1.000 euro). Quindi, invitiamo tutti i possessori di pozzi irrigui, zootecnici, igienico-sanitari, a rivolgersi ai nostri uffici entro e non oltre il mese di febbraio 2024 per poter approntare le denunce per tempo.

IL LATTE FA BENE A TUTTE LE ETÀ. ORA C'È LA PROVA NASCOSTA NEL DNA

di Stefano Boccoli Confagricoltura Cremona

Secondo uno studio recente ad attestarlo è un 'giudice' imparziale e oggettivo: l'evoluzione del gene della lattasi Cremona. Bere latte fa bene? Come mai siamo gli unici

mammiferi a cibarci di latte anche in età adulta? C'è correlazione tra consumo di latte e alcune malattie?



Da qualche anno, dopo che millenni nessuno si è posto dubbi e il latte ha pacificamente fatto parte della dieta di milioni e milioni di persone, queste e altre domande hanno iniziato a diffondersi. Le risposte che si trovano, soprattutto nel web, sono le più varie (e talvolta strampalate) perché spesso frutto più di opinioni che di conoscenze. Ma anche la scienza – che pur mostra i tanti risvolti nutrizionali positivi del latte – non dà formule sempre perfettamente univoche; una situazione peraltro ben nota a chi fa ricerca scientifica, ne conosce il metodo e sa che la strada per arrivare a risultati consolidati è tutt'altro che semplice e breve.

NON ESISTE DUNQUE MODO DI AVERE QUALCHE CERTEZZA?

Se per molte cose umane è così, nel caso del latte, un'informazione per dire con fondata evidenza se cibarsene sia per l'uomo utile e proficuo, esiste. E la si ritrova in una delle matrici più naturali e predittive: il nostro DNA. In un articolo divulgativo – che è possibile leggere e scaricare al sito www.ircaf-cremona.it – il professor

pag. 7

Paolo Ajmone Marsan, il professor Giuseppe Bertoni e il dottor Simone Morabito del Dipartimento di Scienze animali, della nutrizione e degli alimenti (Diana) e del Centro di riferimento agro-alimentare Romeo ed Enrica Invernizzi (Ircraf) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore spiegano il perché.

A PLOTIPI LUNGH

In estrema sintesi, la questione verte nella presenza in alcune popolazioni umane, di 'blocchi di geni' (aplotipi) nei quali traspaiono chiaramente i segni di un vantaggio evolutivo. E tra questi, c'è il gene che codifica la permanenza della lattasi nell'uomo adulto. «La lattasi – scrivono i nostri autori – è l'enzima prodotto nell'intestino tenue che è responsabile della digestione del lattosio, lo zucchero del latte. Nella maggior parte dei mammiferi, incluso l'uomo, l'espressione del gene lattasi è regolata durante la crescita e cessa dopo lo svezzamento. Questo significa che gli adulti di solito non producono lattasi e non sono in grado di digerire il lattosio. Tuttavia, in alcune popolazioni umane, la produzione di lattasi non diminuisce dopo lo svezzamento, ma continua per tutta la vita».

UNA MUTAZIONE DI 7.500 ANNI FA

Ed è questo il punto. Nel corso dei millenni, precisamente circa 7.500 anni fa, in alcune popolazioni – certamente negli europei dove è documentata da studi recenti – è avvenuta una mutazione genetica che ha determinato la permanenza della lattasi oltre lo svezzamento. Una mutazione naturale, come infinite altre che incorrono nel DNA, che dunque apportava il 'difetto' di mantenere la produzione di lattasi da parte dell'intestino umano anche in età adulta. In queste popolazioni già vigeva l'allevamento bovino come fonte di cibo e questa mutazione ha dunque permesso a quelle genti di nutrirsi di latte anche da adulti, senza incorrere nell'intolleranza da lattosio.

IL LATTE HA REGALATO UN VANTAGGIO EVOLUZIONISTICO

Ma tutto ciò non dice ancora se questa 'novità' abbia giovato o meno a quelle popolazioni. Ad approfondire questo aspetto è la genetica evolucionistica. E torniamo così agli aplotipi. Gli studi ci dimostrano che quando, nel corso del tempo, un blocco di geni (un aplotipo, appunto) si diffonde rapidamente in una popolazione e rimane

relativamente immutato (della lunghezza originaria), ciò significa che è sottoposto a una selezione positiva. Allora, la conclusione non può essere che questa: come tutte le mutazioni, anche quella del gene della lattasi è con ogni probabilità avvenuta più volte nel corso dell'evoluzione dell'uomo e probabilmente anche di altri mammiferi. Ma quando questo è accaduto in una popolazione già dedita all'allevamento bovino, l'aver consentito a quelle persone di cibarsi di latte anche da adulti, ovvero di un alimento dalle numerose e notevoli qualità nutrizionali, ha notevolmente giovato a quella popolazione. E a testimoniare, ancora oggi, in mezzo a tante opinioni, c'è un fatto genetico oggettivo e inequivocabile: quell'aplotipo, che si è diffuso ed è rimasto relativamente intatto nel tempo. Come tutte le mutazioni, anche quella del gene della lattasi è avvenuta più volte nel corso dell'evoluzione dell'uomo ed in una popolazione già dedita all'allevamento bovino, ha notevolmente giovato a quella popolazione.

BREVE SCADENZARIO A CURA DI CONFAGRICOLTURA VARESE

16 marzo 2024: versamento tassa annuale libri sociali;

16 marzo 2024: liquidazione annuale iva

16 marzo 2024: versamento iva mese di febbraio ditte mensili;

16 marzo 2024: consegna CU professionisti (invio telematico prorogato al 31.10.2024);

16 marzo 2024: scadenza terzo trimestre 2023 contributi inps operai agricoli.;

25 marzo 2024: invio Intrastat mensili;

02 aprile 2024: versamento ravvedimento speciale (5 a rata trim. di 8), liti fiscali pendenti;

16 aprile 2024: versamento iva mese di marzo ditte mensili;

25 aprile 2024: invio Intrastat trimestrali e mensili;

30 aprile 2024: scadenza presentazione dichiarazione Iva 2024.

il 16 marzo ricadendo in un giorno feriale, sposta la scadenza a lunedì 18 marzo.